

*Diceva: "Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, dal cuore degli uomini escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza, tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo".*

In questi giorni vi ho proposto di riflettere sulla sapienza di Gesù, una sapienza che è alternativa alla sapienza del mondo, alternativa perfino alla conoscenza e alla prassi della religione ebraica, così come mettevano in evidenza gli interlocutori di Gesù che lo contestavano: *Ma che sapienza è questa che gli è stata data? Da dove gli vengono queste cose e perché cerca di trasformare le tradizioni ricevute dai padri?*

Anche questo brano, di cui vi ho letto solo questi versetti, mette in luce la contestazione a Gesù di non attenersi alle tradizioni dei padri.

Gesù in tale contesto fa questa dichiarazione, proclama o insegna questa verità: *Non ciò che entra nell'uomo contamina l'uomo, ma ciò che esce dall'uomo".*

Potremmo dire, per aggiornare questo linguaggio, che Gesù intende **ciò che produce l'uomo in pensieri, in sentimenti, in desideri.**

Ognuno di noi sa che dalla mattina alla sera è come un cantiere aperto, produce una infinità di materiali invisibili che escono dalla nostra mente, dal nostro cuore, dal nostro conscio, dal nostro inconscio.

Siamo dalla mattina alla sera, e anche di notte, abitati da pensieri che produciamo noi stessi.

Il Signore ci dice che **dobbiamo avere cura di questi pensieri, dobbiamo guardarli in faccia, dobbiamo individuare la loro natura malvagia oppure la natura benefica che questi pensieri hanno**, perché **dalla loro accoglienza dipende lo stato di purità o di impurità che noi chiamiamo santità o non santità.**

È l'analisi di questi pensieri che può progressivamente renderci santi, puri, nella misura in cui noi ci impegniamo a non accogliere quelli malvagi, quelli che ci mettono in una situazione di lontananza da Dio e dal mondo.

Questo è un altro aspetto della **sapienza cristiana**: sapere che il vero impegno religioso, **il primo impegno religioso veramente significativo consiste nel combattere i pensieri malvagi.**

Chiediamo, allora, al Signore che ci aiuti a conoscere, a comprendere e a contrastare i pensieri malvagi che il nostro cuore produce, se davvero vogliamo essere amici di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.